

RIIT for Food: la Valle dell'Irno diventa laboratorio d'Italia per l'agroalimentare che innova

Quattro progetti, un'unica traiettoria: portare ricerca, tecnologie e trasferimento di conoscenza nelle filiere locali per creare valore economico, ambientale e sociale

È l'ambizione di RIIT for Food - Research, Innovation and Technology Transfer for Food, azione cardine della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Terra è Vita, che finanzia 4 interventi con aliquota al 100% per un totale di 1.422.781,67 euro (355.695,41 euro per progetto). L'obiettivo dichiarato: rafforzare il sistema agricolo della Valle dell'Irno con soluzioni replicabili e trasferibili, capaci di migliorare produttività, sostenibilità e competitività delle filiere territoriali.

Cosa prevede il programma

L'azione finanzia progetti di cooperazione "brevi" ma ad alto contenuto innovativo, orientati a: sperimentare pratiche e processi, produrre modelli e buone pratiche trasferibili, e disseminare risultati verso imprese e comunità. Focus su nutrizione, salute, bioenergia ed enogastronomia a partire dalle produzioni tipiche della Valle - castagne, ciliegie, limoni e nocciole - incluse le filiere dei sottoprodotti. Le proposte dovranno essere multi e interdisciplinari e prevedere sia trasferimento tecnologico sia animazione sociale, con il GAL che entra nei gruppi operativi come partner.



In foto, da destra Giovanni Giugliano (Direttore), Francesco Gioia (Presidente), Augusto Bisogno (Responsabile amministrativo finanziario)

Le quattro linee di intervento

1. Economia circolare dei bioattivi

Trasformare scarti agroalimentari in molecole ad alto valore per nutraceutica, cosmeceutica, mangimistica e bioenergia. Previsti impianto pilota, prototipi di prodotto e format di trasferimento tecnologico alle imprese del territorio. Indicatori: tecnologie implementate, quantità di scarti recuperati, numero di nuovi prodotti funzionali, aziende

coinvolte e riduzione dell'impatto ambientale.

2. Tracciabilità e autenticità omica

Dall'appezzamento allo scaffale: "impronte digitali" molecolari per garantire origine, qualità e sicurezza dei prodotti, supportate da una piattaforma digitale di filiera e da campagne di prevenzione frodi. Risultato atteso: più fiducia del consumatore, prezzo medio più alto e difesa dell'identità territoriale.

3. Valore nutrizionale e salutistico

Studi avanzati per identificare e validare i composti bioattivi (polifenoli, flavonoidi, fibre, vitamine), con prototipi di alimenti funzionali e linee guida per consumatori e operatori. Attesi: pubblicazioni, nuovi prodotti, incremento del valore commerciale.

4. Agricoltura sostenibile e di precisione

Sensori IoT, modelli colturali, gestione idrica e nutrizionale data-driven per aumentare resa e qualità riducendo input chimici. Il pacchetto include formazione e manuali operativi per il passaggio su scala. Indicatori: adozione delle tecniche di precisione, riduzione di acqua/fertilizzanti/pesticidi, maggiore qualità certificata.

Perché conta (anche oltre la Valle)

"RIIT for Food è insieme programma di ricerca applicata e politica industriale locale: sostiene l'evoluzione di filiere storiche, difende dalla concorrenza sleale, orienta il mercato verso qualità certificata e trasparenza ("dal dato scientifico all'etichetta"). Il valore aggiunto è la costruzione di modelli esportabili: sistemi di tracciabilità avanzata, hub di trasferimento dei risultati e percorsi formativi per imprese e tecnici. In sintesi, un'infrastruttura di conoscenza che mette la Valle dell'Irno in una posizione di vantaggio competitivo nel panorama agroalimentare nazionale", spiega il presidente del GAL Terra è Vita, Franco Gioia.

Cosa aspettarsi nei prossimi mesi

"Ogni progetto ha una dotazione dedicata e indicatori chiari di output: 4 processi innovativi applicati e 4 produzioni locali valorizzate, con risultati misurabili lungo tutta la filiera - dal recupero dei sottoprodotti alla fiducia del consumatore, passando per nuovi prodotti e riduzione di input in campo. È la via rapida per trasformare la conoscenza in redditività, con impatti economici, ambientali e sociali immediatamente verificabili", sottolinea il coordinatore e project manager Giovanni Giugliano.



6 MILIONI DI EURO PSR REGIONE CAMPANIA, DISTRIBUITI SUL TERRITORIO

9 PRESENZE A FIERE INTERNAZIONALI DEL SETTORE AGROALIMENTARE

16 AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE ESEGUITE

70 EVENTI REALIZZATI

